Alpini con DONGO



CENTENARIO DEL
MILITE IGNOTO
1921·2021

Bollettino anno 2021 - Gruppo di Dongo

SEZIONE DI COMO

Per la realizzazione del Giornalino 2021 si ringraziano:











NUOVE COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE







e Davide Falbo per l'impaginazione.

Santo Natale 2021



Capogruppo
Giuseppe
Di Carluccio

Giunge al termine anche questo2021,il secondo che ci vede fermi a causa della pandemia che affligge la comunità mondiale, così ci vediamo costretti a limitare tutte le nostre attività, sperando nel nostro piccolo di dare il buon esempio.

Non mi dilungo sull'argomento, credo che ognuno di noi ha la propria opinione, ed i mass media ci riempiono sufficientemente le orecchie.

Non per lodarci , ma per informare e spero che sempre più persone seguano il nostro esempio. E' da qualche anno che ci siamo imposti la raccolta differenziata dei rifiuti durante le nostre manifestazioni; siamo alla ricerca costante di prodotti che rispettino le nuove normative, non sempre però il mercato ha accontentato le nostre richieste.

Cerchiamo se possibile di far lavorare le attività che operano nel nostro paese, e quello che le varie offerte/contributi e/o risultati positivi delle nostre feste vengono riversati con opere utili alla nostra comunità.

Vogliamo essere ottimisti e abbiamo voglia di ricominciare nelle attività sociali, nonostante a causa del Covid qualche nostro importante elemento per valore umano ed impegno associativo è andato avanti.

Al di là di essere soci attivi e propositivi, coinvolgevano le mogli nella vita del gruppo. Consentitemi dei nomi : Piergiorgio Fanin, persona squisita che ho avuto il piacere di conoscere oltre 20 anni fa entrando io a fare parte del direttivo, mentre lui era segretario. Sempre preciso ed efficiente. Negli ultimi anni si era defilato , ma rimanendo sempre interessato alla vita del gruppo.

Bruno Maffia che era entrato a far parte del direttivo negli ultimi anni , ma da subito ha saputo farsi voler bene da tutti. Spesso ci ha rappresentato alle manifestazioni dei gruppi limitrofi, sia in occasioni di feste, sia in occasioni in cui si dava l'ultimo saluto. Credo che noi tutti lo ricorderemo con il suo sorriso e allegria con i quali metteva tutti a proprio agio.

Il 2021 ci ha portato via anche un membro dello "zoccolo duro", come noi del direttivo chiamiamo i personaggi che da oltre 50 anni vivono e fanno vivere il Gruppo Alpini di Dongo: Albino Riella.

Sfortunatamente nell'arco di 15 giorni è mancato sia lui che la moglie Erminia, anch'essa sostenitrice e collaboratrice del gruppo.

Sono stati insieme per una vita ed insieme se ne sono andati. Nel corso degli anni erano diventati amici con i quali era sempre un piacere interloquire e condividere anche la vita privata.

Grazie a loro ritengo di essere fortunato nell'esser entrato a far parte di questa realtà. Oltre ad essere impegnati nel sociale , ogniuno a modo di conoscere realtà passate e quotidiane che ci possono aiutare ad allargare conoscenze ed esperienze, cosa che senza uno scopo comune non sempre è facile sperimentare.

Scrivendo queste parole , ricordo quando io ed altri abbiamo insistito nel convincere qualche alpino ad unirsi alle nostre attività , ed ora proprio quest'ultimi sono perni fondamentali dell'associazione.

Magari qualche tesserato o non, leggendo queste parole, spinto un po' dalla curiosità, avrà voglia di provare nel mettersi in gioco. Almeno spero!!!!

Non mi dilungo oltre, Auguro a Voi tutti e alle vostre famiglie un sereno Santo Natale ed un 2022 con tante soddisfazioni, e qualche seccatura in meno del 2021.

W gli Alpini, W Dongo, W l'Italia.

Il Capogruppo

Giuseppe Di Carluccio




A.VERTUA
GENTILE

NATALE 2021



Sindaco
Giovanni
Muolo

Carissimi Alpini,
l'appuntamento di Natale con Voi è ormai diventato un appuntamento istituzionale, che il sindaco di Dongo interpreta con grande piacere e senso di appartenenza.
E' un altro Natale dentro questa interminabile emergenza, il secondo. Un altro inverno che favorisce la quarta controffensiva di questo irriducibile nemico. Una Comunità come la nostra viene inevitabilmente indebolita da 22 mesi di paure e di speranze, alternatesi con incredibile accanimento e con protagonista questo mutevole ed aggressivo mostriciattolo.

Dicono che quest'anno sarà un Natale piu' normale, grazie ai vaccini e all'ottimo lavoro fatto con la campagna vaccinale.
Ma cosa vuol dire: Natale normale ? Nel tentare di rispondere mi viene un brivido che manifesta l'insidia di questa domanda. Sicuramente non ho intenzione di disquisire sulla contrapposizione tra il significato religioso e l'interpretazione laica e commerciale: un dibattito che ogni anno ci accompagna inutilmente nel periodo dell'Avvento. Normale è forse riferito all'incertezza delle tradizioni consumistiche che l'accompagnano? Premesso che queste ultime non sono necessariamente un fatto negativo, sicuramente il messaggio forte che celebriamo in questo periodo è la nascita di Gesù Cristo, che ci ha indicato una speranza nuova. E' un annuncio universale che, dentro la cultura cristiana, dovrebbe interrogare credenti e non credenti. Infatti tutti, in questo periodo, respiriamo un'atmosfera di letizia che riesce ad addolcire i problemi della quotidianità, che intenerisce l'insidiosa indifferenza che annebbia le nostre giornate.

In questo momento così difficile, nel rispetto di Chi ha perso la vita e delle loro famiglie, con la gratitudine per Chi, medici, personale sanitario, volontari, forze dell'ordine, hanno lottato strenuamente dentro questa pandemia, crediamo a questo messaggio, crediamo al Natale, diamogli continuità oltre lo spegnimento delle luminarie.
La nostra Comunità, smarrita come tutte le collettività, avrà bisogno di tanta compattezza e solidarietà. Sicuramente la Sezione di Dongo dell'Associazione Nazionale Alpini farà la sua parte, come sempre, assieme alle altre forze di volontariato
E' questa un'energia irrinunciabile nel supporto alle Amministrazioni pubbliche, a Dongo è una presenza forte che sollecita la nostra riconoscenza e alimenta la nostra speranza.
Con rinnovata gratitudine e grande ammirazione per il Vostro impegno sociale, assieme agli Amministratori, al Segretario, ai Dipendenti comunali, rivolgo a Voi e alle Vostre Famiglie un pensiero augurale che viene dal cuore e che indirizzo a tutti i Cittadini.

Il Sindaco
Giovanni Muolo

Relazione dell'attività annuale 2021



Segretario
Marco
Bellati

Considerato il perdurare della pandemia da Covid 19 durante il mese di gennaio 2021 non si è svolta l'annuale Assemblea dei Soci, pertanto il Consiglio si è automaticamente rieletto con la stessa compagine dell'anno precedente.
Dopo vari tentennamenti sempre dovuti alle stesse motivazioni, due Alpini donghesi con il proprio rappresentante in Sezione hanno potuto partecipare all'annuale Assemblea dei delegati che si è svolta sabato 22 maggio 2021 presso la palestra comunale di Villa Guardia.
Il 7 giugno due nostri Alpini hanno installato al locale Istituto scolastico un defibrillatore da noi donato, mentre sabato 23 ottobre, finalmente, sempre con la nostra presenza si è proceduto alla inaugurazione dello stesso.
Il Gruppo ha accettato anche la richiesta di una presenza per ordine pubblico e mantenimento di distanziamento in località Serenella di Gravedona nelle serate del 7-14-21 e 28 luglio in occasione di quattro serate didattiche per gli studenti del comprensorio locale.
Sempre a causa dei limiti numerici sabato 6 novembre solamente due Alpini del nostro Gruppo hanno potuto partecipare alla messa Sezionale in Duomo a Como.
E' stato localizzato un locale che l'amministrazione comunale ci ha gentilmente concesso ad uso magazzino per le nostre attrezzature di lavoro, pertanto il giorno 13 novembre di buon mattino ci siamo ritrovati per un opera di sgombero detriti, pulizia ed un eventuale trasloco di tali nostre attrezzature.
Il mio sterile riepilogo delle attività annuali è terminato; tutti ci auguriamo un 2022 più fecondo.
Colgo l'occasione per evidenziare alcune mie considerazioni personali:
"Undici anni fa, per la prima volta entravo nella Sede degli Alpini di Dongo, Mea Culpa, perché rimpiango la lunga precedente latitanza, essendomi da subito positivamente confrontato con persone meravigliose, competenti, solidali e dotate di un grande stimolo associativo. Nella primavera dell'anno 2014 il Gruppo festeggiava il 90° anniversario di Fondazione concomitante con il raduno Sezionale proprio a Dongo. Con un grande impegno organizzativo e dispendio di energie, la domenica del 15 giugno avvenne l'epilogo di un giorno memorabile come non se ne vedevano più da anni, senza nulla togliere all'operato dei predecessori.
Nel 2019 si organizzò con lo stesso impegno la ricorrenza del 95° di Fondazione ma non fu più la stessa cosa, qualcosa era mutato trasformandosi in scarsa partecipazione da parte della comunità donghese, tanto è vero che non abbiamo sfilato tra le vie di Dongo ma tra le dune del deserto; ci salvammo la faccia con uno splendido bouffet per gli ospiti.

Nell'anno 2020 arriva inaspettata anche la pandemia del covid 19. In questi ultimi anni molti Alpini validi sono andati avanti. Ora, rivolgo un appello a tutti gli Alpini rimasti (e siamo ancora in tanti), perché, forse sono in errore e trattasi soltanto di una mia personale sensazione, ma noto ultimamente un certo lassismo, scarsa presenza in quei pochi momenti nel quale è richiesta la nostra presenza. Per quanto riguarda la partecipazione a funerali di coloro che sono andati avanti chiedo umilmente di adottare un aspetto dignitoso e più consono alla nostra realtà Alpina e non vergogniamoci di portare il cappello che ci contraddistingue. A buoni intenditori poche parole.
In vista di una prossima ripresa teniamoci pronti perché la ripartenza sarà faticosa dopo due anni di inattività. E se poi dovremo morire causa riduzione di un riciclo generazionale, cerchiamo di morire in piedi con la dignità che ci compete.
Buone Feste e Buon anno 2022 a tutti.

Alpino
Marco Bellati



SEMPLICI CONSIDERAZIONI DI FINE ANNO



Vice Capogruppo
Andrea
Mazzina

Rinasceremo : questo è il messaggio inciso sulla confezione del panettone degli Alpini di quest'anno; una parola che significa speranza, fiducia, voglia di ripartire.
Sì, perchè rinascere significa ricominciare tutto in un modo nuovo, spinti da un sentimento di gratitudine per essere usciti indenni dalla tragedia che si è abbattuta su di noi, ritornare a guardare il prossimo con occhi più umani, ricostruire un mondo più giusto ed equo.
Oppure, ed in aggiunta, farlo in memoria di chi non ce l'ha fatta, è stato colpito ed è caduto.
E invece io, amici Alpini, ve lo dico con il cuore, sono frastornato; siamo forse usciti dalla fase più scioccante di questa pandemia, quella delle centinaia di morti al giorno, quella delle terapie intensive piene, ma siamo ripartiti barcollando, con tanti lividi e le ossa rotte.
Siamo bombardati da notizie estremamente contrastanti, ognuno ritiene che il suo modo di pensare e di intendere la vita sia la verità, e chiunque non la pensi come lui sia stupido o ignorante o in malafede. Dove sono i punti di riferimento? Di chi fidarsi? Questa pandemia ci ha messi con le spalle al muro, mettendo in risalto le contraddizioni di una società sempre più individualista. La maggior parte di noi non sapeva cosa significasse essere privati di alcune libertà, impossibile accettare di non poter decidere e andare, uscire, fare, viaggiare; troppo pesante pensare di avere doveri verso gli altri, preoccuparsi di proteggere sconosciuti con il nostro comportamento; scontato, infine, pretendere diritti e servizi efficienti, pretendere che qualcuno ci pensi e sia efficace, ma non essere mai quel qualcuno.
Queste parole, credo, rivelino quanto nella mia esperienza di vita abbia contato e conti essere un Alpino, quanto, da cittadino, vedo sempre aspetti da migliorare, lavoro da fare, persone con cui collaborare.
A noi hanno insegnato il senso del dovere, lo spirito di sacrificio, il senso di fratellanza per i compagni.
Per questo, da Alpino, da cittadino che ama il suo paese, non posso essere soddisfatto, non posso dirmi contento. Sì, siamo ripartiti, in qualche modo, zoppicando, difficile dire ora se saremo quelli di prima, meglio di prima.
Sicuramente non saremo più quanti prima.... mi mancano Albino ed Erminia, mi avevano accolto subito nel gruppo allargato del consiglio direttivo, mi han-

no sempre fatto sentire ben voluto; Albino con il suo carattere incredibile, a volte scanzonato ed irriverente, altre serio e posato, sempre pronto a trasmetterti la sua esperienza: un amico, un nonno aggiunto, un compagno; Erminia, spessissimo presente alle nostre attività, sempre sorridente, dolce, accomodante.
Mi manca Piergiorgio, non mancava mai di informarsi su come andasse il gruppo, non mancava mai una chiacchiera cordiale e sincera; non ti porterò il bollino e il giornalino quest'anno, è un vero dispiacere.
Mi manca Bruno, dopo diverse esperienze in altri Gruppi, aveva scelto noi per continuare la sua esperienza negli Alpini, era entrato in Consiglio e da subito aveva collaborato e aveva messo a frutto quello che amava fare.
Loro li ho vissuti veramente, hanno fatto parte della mia vita, la loro impronta resterà dentro di me; molti altri sono andati avanti, non ho avuto la fortuna di conoscerli così bene, ma a loro va il nostro pensiero e il nostro rispetto.
Abbiamo pagato un tributo pesante in questi ultimi due anni, dobbiamo ammetterlo; cerchiamo di continuare il sentiero da loro tracciato, cerchiamo nuove motivazioni.
Dobbiamo sempre più scavare nel nostro passato, conoscere, capire chi sono stati gli Alpini; non svenderci mai, non svilirci mai, rimanere sempre fedeli a noi stessi.
Buon Natale Alpini, buon Natale soci e che il nuovo anno possa davvero essere un anno nuovo, di rinascita

Vice Capogruppo
Andrea Mazzina







VORRESTI FARE DEL
VOLONTARIATO INSIEME AD UNO STORICO GRUPPO,
MOLTO SOLIDO E RICCO DI VALORI,
LA CUI MORALE E' PENSARE AL PROSSIMO
LAVORANDO DURAMENTE
E NEL CONTEMPO DIVERTENDOSI ?

CHE TU SIA STATO UN ALPINO O MENO,

CONTATTACI!!!

QUANTO PRIMA POSSIBILE PRENDEREMO IN CARICO
LA TUA RICHIESTA
E TI AGGIORNEREMO SULLE ATTIVITA' DEL GRUPPO.

OPPURE, CERCACI SU FACEBOOK ALLA PAGINA
"GRUPPO ALPINI DONGO",
INVIA UNA RICHIESTA DI AMICIZIA,
E FIN DA SUBITO
DIVENTERAI PARTE DELLA NOSTA COMMUNITY

Lettera da Don Giuseppe

E venne in una stalla al freddo e al gelo!

In mezzo al freddo e al gelo, su crinali impervi e posti ostili l'immaginario colloca e ha sempre collocato la figura dell'Alpino.
In questi anni ha soffiato una tempesta impetuosa come quella della pandemia rendendo i nostri paesi un posto ostile e in prima linea abbiamo trovato gli Alpini.
Colgo l'occasione di questi auguri di Natale per ringraziarvi per la vostra coraggiosa e pronta solerzia.
Sui portali delle nostre Chiese nelle occasioni di feste, aimè poche, i primi a rispondere "presenti" per dare una mano siete stati proprio voi Alpini.
"NEC VIDEAR DUM SIM" è il moto del V° Alpini che a lettere cubitali ricorda appena fuori dalla chiesa di Santo Stefano lo spirito profondo che anima il vostro servizio.
"Non per sembrare, ma per essere" si traduce letteralmente, potremmo adattare la traduzione per essere ancor più comprensibile oggi così: "Non per apparire, ma perché siamo".
Quel cappello e quella penna nera per chi con timore ha riiniziato uscire di casa per vivere la propria fede nelle celebrazioni è stata rassicurante ancora una volta e ha testimoniato la bellezza di ciò che l'uomo può ed è chiamato ad essere.
Contemplando in questi giorni Gesù bambino cogliamo come Dio sceglie l'ultimo posto, dell'ultimo paese, dell'ultima provincia dell'impero per entrare nel mondo. Difronte a quella realtà ancora oggi ogni cuore si commuove, si scioglie, senza neanche comprenderne il perché. Questo è quello che accade al cuore dell'uomo quando si trova davanti alla verità di sé stesso.
In un tempo nel quale ci si accetta di malgrado e si educa a fuggire le situazioni di conflitto e di ostilità nella ricerca di un'utopica "No war Zone" nella quale proiettare il nostro personale benessere, l'atteggiamento più facile e comodo soprattutto nelle giovani generazioni è quello di dissociarsi dalle situazioni, di prendere le distanze.
La verità che scopriamo davanti alla mangiatoia di Betlemme è la stessa che ci testimoniate nel vostro servizio di oggi e attraverso vostra secolare storia: la pace la si costruisce imparando a restare fedelmente nelle realtà più impervie e ostili e facendo emergere con il proprio essere ciò che è vero, bello e importante per ogni uomo.
Grazie a nome di tutte le persone della nostra comunità!
Sia questo Natale il tempo in cui contemplando il Figlio di Dio assumere la nostra umanità nel freddo e nel gelo della notte santa, voi alpini possiate sentirvi, al solo riparo del vostro cappello, un poco più vicini a Dio, partecipi nel vostro servizio della sua stessa Opera di salvezza.
Buon Natale!

Don Giuseppe

Lettera da Padre Simone

DONGO, Santo Natale 2021.

Alpini di Dongo, Santo Natale a tutti Voi ed alle Vostre famiglie!
Il Natale è un "dono" che viene dal cielo e va accolto con umiltà e gratitudine cordiale.
Il "Dono" che celebriamo nelle feste natalizie è la persona di Gesù che condivide con la sua Divina persona, la sua nascita, la vita umana in una famiglia.
Nelle persone di Gesù, Maria e Giuseppe vediamo la più bella famiglia vissuta su questa nostra terra.
Recuperiamo pertanto il gesto e dono della familiarità, per abbattere lo spirito di sfiducia e distanza reciproca!
La dimensione fraterna e affettiva delle nostre relazioni sia rinnovata dall' Amore che viene a noi nella persona del Bambino Gesù.
Meditiamo pertanto il Santo Natale come momento propizio di stupore nel contemplare "Gesù, Dio Misericordia" donato al mondo, contemplato nel presepe, e vissuto tra noi nella fraternità.
Con questo proposito di rinnovata stima e fraternità tra noi, contemplata e vissuta nel presepe da Gesù, Giuseppe, Maria e dalle persone accorse alla capanna; auguriamoci gli uni gli altri questa pace e fratellanza, per le nostre famiglie e per la società intera.
Auguro a tutti voi un Santo Natale 2021.

Ogni bene!
Padre Simone



BREVE STORIA DEL CAPPELLO ALPINO

"E' adottato per la truppa dei reggimenti alpini un cappello di feltro grigioverde che completa la nuova uniforma da campagna stabilita per dette truppe. Detto cappello consta: di un feltro, di una fodera, di una fascia di alluda, di 4 occhielli, di un soprafascia, di un cordoncino, di un porta nappina e degli accessori i quali sono per gli alpini: la nappina, la penna ed il fregio e per l'artiglieria da montagna: la coccarda, la penna ed il fregio. (…)"

Così inizia l'Atto n°196 del 20 maggio 1910, pubblicato sul Giornale Militare e firma del Ministro Spinguardi che sancisce il cappello in feltro, ma solo per i sottufficiali, i graduati e la truppa dei reggimenti alpini e dell'artiglieria da montagna. Questa disposizione è frutto di varie trasformazioni ed esperienze che il Corpo degli Alpini ebbe fin dalla sua nascita nel lontano 1872.
In quest'anno il Ministro Magnani Ricotti diede impulso a nuove riforme per l'Esercito, interessandosi particolarmente alla nuova uniforme. I criteri uniformologici del Ricotti diedero terreno fertile per la formulazione dell'atto n. 69 del 24 marzo 1873 che stabilisce le caratteristiche del cappello Alpino rigido incatramato, noto come "Bombetta"

Ma per vedere un significativo cambiamento del copricapo alpino si deve aspettare l'anno 1906, dove si voleva sperimentare una nuova divisa, meno colorata e più pratica sul campo di battaglia, la divisa del "Plotone Grigio", e gli Alpini del batt. Morbegno furono i fautori di questo sperimentalismo.
A riguardo della modifica del cappello furono numerose le opinioni militari ed alla fine si crearono due partiti contrapposti: uno a favore del cappello floscio, l'altro a favore del berretto. Di comune, sia penne, fregi e nappine vennero dichiarati poco graditi in quanto poco mimetici e soprattutto poco pratici.
Anche lo stesso fondatore degli Alpini, il Tenente Generale Perrucchetti, sentenzia a sfavore del cappello: "*… Sarei solo in dubbio per dare la preferenza al cappello piuttosto che ad un berretto munito di alette da applicarsi a guisa di soggiolo. Fra la tormenta, le bufere, il nevischio io ho trovato un gran beneficio, soprattutto nella cattiva stagione a fare uso di un tale berretto, mentre è facile con una copertina di tela, foggiata a coprinuca, di ripararsi anche dal sole, senza avere bisogno di due oggetti, cappello e berretto per copricapo*".
Più sentimentale fu il Capitano Vincenzo Conforti, del V Alpini Morbegno che nel 1907 affermò "*Che il cappello sia molle non solo, ma provvisto di larghe falde le quali permettono di riparare la testa da sole e dalla pioggia. Che il cappello stesso sia provvisto di penna, la quale – a parere mio – rende il cappello poeticamente più bello e soprattutto è desiderata dai nostri montanari (…)*"

Fu così che, a seguito degli esperimenti sulla divisa grigia e dopo lunghe osservazioni, il 20 maggio 1910 è fatto decreto, come indicato all'inizio dell'articolo, e "nasce" il moderno cappello alpino.

"Il cappello è di feltro di pelo di coniglio di color grigio verde ed è formato di una coppa con calotta ovale e di una tesa rialzata posteriormente e degradante verso la parte anteriore ove risulta pressochè orizzontale. La tesa ripiegata su se stessa verso l'interno costituisce l'orlo del cappello e la ripiegatura è mantenuta da due cuciture a macchia parallele e distanti la prima mm.2 a 4 e la seconda mm.3 a 10 dall'orlo (…). L'altezza della coppa è proporzionale alla taglia. In ciascun fianco della coppa sono praticati all'altezza di 75 a 80 mm dalla base, due fori muniti di occhiello di metallo verniciato e distanti tra loro mm.42 a 48.
Il cappello è fornito da una soprafascia e di un porta nappina di cuoietto al cromo di color grigio verde e dello spessore di mm.1 . La soprafascia è larga centimetri 2; il porta nappina è applicato sul lato sinistro del cappello, il quale è inoltre guarnito di un cordoncino di lana color grigio verde del diametro di mm. 8 cucito a rosetta sulla parte inferiore del porta nappina e girante tutto intorno alla soprafascia.
Internamente il cappello è provvisoto di una fodera di tela cotone rasata nera e di una fascia di alluda alta mm.45 cucita inferiormente all'orlo della coppa e superiormente alla fodera.
I cappelli, a seconda dello sviluppo interno misurato sulla fascia di alluda, sono di otto diverse dimensioni o taglie e cioè: centimetri 60, 59, 58, 57, 56, 55, 54, 53."

Il cappello Alpino da Ufficiale invece, con una variante della divista degli ufficiali de 5 settembre 1910 , stabilisce *"che il cappello alpino da ufficiale è un cappello alpino da truppa, abbellito con una soprafascia di nastro presente anche sulla tesa."*

La nappina ed il fregio hanno diversi colori e/o stemmi al fine di distinzione tra i numerosi battaglioni e reggimenti.

Ebbene quanto sopra è come dev'essere realizzato un cappello Alpino.
Quanto sotto invece è quello che simboleggia un cappello Alpino

"Sapete cos'è un cappello alpino?

È il mio sudore che l' ha bagnato
e le lacrime che gli occhi piangevano,
e tu dicevi: "Nebbia schifa!".
Polvere di strade,
soli di estati,
pioggia e fango di terre balorde,
gli hanno dato il colore.
Neve e vento e freddo di notti infinite,
pesi di zaini e sacchi,
colpi d armi e impronte di sassi,
gli hanno dato la forma.
Un cappello così hanno messo
sulle croci dei morti,
sepolti nella terra scura,
lo hanno baciato i moribondi
come baciavano la mamma.
L' han tenuto come una bandiera.
Lo hanno portato sempre.
Insegna nel combattimento e guanciale per le notti.
Vangelo per i giuramenti e coppa per la sete.
Amore per il cuore e canzone di dolore.
Per un alpino il suo CAPPELLO È TUTTO."
G.Verdi – Ernani, 1844

Fonte:
Gruppo Alpini Mariano,
A.N.A. Brescia



PROSSIMA ADUNATA

RIMINI - SAN MARINO 2022



Scuola primaria

Carissimi amici Alpini,
come ormai da molti anni a questa parte, in questo periodo noi alunni della scuola primaria di Dongo eravamo soliti organizzare con l'aiuto di tante persone, le maestre, i genitori, le varie associazioni, l'amministrazione del nostro paese, ma soprattutto di tutti voi, la nostra festa di Natale.
La pandemia purtroppo continua ancora a limitare la nostra voglia di ritrovarci insieme a festeggiare la nascita di Gesù Bambino, per cui niente festa per il secondo anno consecutivo…
Con le nostre mani abbiamo voluto però realizzare piccoli oggetti da mostrare e vendere durante i mercatini di Natale, per cercare di continuare a camminare sul sentiero della solidarietà che insieme a voi abbiamo percorso per lungo tempo.

Le feste natalizie in arrivo, le luci colorate e l'atmosfera di questo periodo, ci saranno d'aiuto, per fermarci a riflettere e dare ascolto alla voce del cuore che ci parla, che ci sprona ad andare avanti, anche se con tante difficoltà, per raggiungere degli obiettivi importanti con la consapevolezza di avere messo in campo tutta la nostra dedizione, il nostro entusiasmo ed il nostro impegno.
Vogliamo esprimere un sincero ringraziamento al gruppo Alpini che si è sempre generosamente prestato sul territorio locale, prestando le proprie abilità e soprattutto il proprio tempo ad opere di beneficenza sociale mosso da grande senso civico e umano.
In questo mondo, sempre più frenetico ed egoista, fa bene al cuore sapere di avere accanto persone pronte a donare parte della loro vita per il miglioramento ed il benessere della comunità. I valori che ci avete trasmesso sono un esempio per noi bambini e per tutte le persone che ci aiutano a crescere: ci hanno aiutato materialmente e mentalmente a riscoprire che l'opera umana più bella è di essere utili al prossimo.

Con rinnovata fiducia vogliamo credere che il prossimo Natale sia portatore di pace nel mondo, che Gesù Bambino rechi a tutti liete novelle, di vita, di amore, di speranza, affinché gli animi degli uomini siano più buoni e rispettosi gli uni verso gli altri.

È il nostro augurio per voi Alpini, per le vostre famiglie e per quanti sono vicini alla vostra Associazione.



Con la riconoscenza e l'amicizia di sempre,
gli alunni della Scuola Primaria di Dongo

Fondazione Missionaria Somasca

Cari Alpini, scrivere anche quest'anno una lettera di Auguri mi risulta molto difficile e particolarmente triste, perchè purtroppo quest'anno sarà ancora un Natale diverso da quelli passati, sicuramente con alcune limitazioni, comportamenti differenti da tenere tra tutti noi e i nostri cari.

Il nostro paese, come il resto della nazione e del mondo, ha conosciuto un anno a dir poco negativo. Molti di noi si troveranno un posto vuoto, diventato tale un po' troppo presto ed in breve tempo, si stanno avvicinando le Festività senza qualcuno di caro a noi non più vicino. Ma cerchiamo, nonostante tutto, di vivere un Natale con serenità e con lo spirito natalizio e solidale che solitamente proviamo in questo periodo dell'anno.

L'emergenza sanitaria ci impone di limitare i momenti di festa, i baci, gli abbracci, il tutto per contenere il contagio di questo " nemico invisibile ", ma questo però non ci deve impedire di mantenere il contatto umano con tutti i mezzi di comunicazione, in modo che nessuno si senta solo e abbandonato.

Io voglio augurare a tutti Voi, di avere sempre il Natale nel cuore, di essere sempre disponibili e generosi verso chi è più debole e bisognoso, a dare sempre il meglio di tutti noi, mettendo le nostre capacità al servizio degli altri, per il bene della comunità.

Porgo a voi cari Alpini, alle vostre famiglie e all'intera comunità donghese il mio personale augurio di Buon Natale, con la speranza che il prossimo 2022 porti a tutti quanto più possibile un po' di serenità, di fiducia e l'avvicinarsi verso una ritrovata normalità, che questa Festa possa alimentare l'amore tra noi e rafforzare la volontà di collaborazione per la costruzione del nostro futuro,

Sempre riconoscente per quanto fate, Vi saluto cordialmente sperando di poterci incontrare presto.



c/o Istituto Santa Maria
Assunta
Via IV Novembre, 6
22079 Villa Guardia (CO)

P. Giuseppe Speranzetti

Lettera dal Lario Soccorso Dongo

Cari amici Alpini,
eccoci ancora una volta al tradizionale appuntamento di fine anno per condividere sul vostro bel giornalino qualche pensiero.
Si sta per chiudere il 2021, un anno sicuramente ricco di pensieri e di preoccupazioni. Una, tra le tante, sicuramente quella della quale si parla pressoché ogni giorno: la pandemia COVID. Lariosoccorso è sempre stato in prima linea sin dal primo momento nella lotta a questo virus che ha radicalmente cambiato il nostro modo di vivere. Se, per la gente "comune" si è sentito parlare di distanziamento, di prevenzione, dell'attenzione etc etc., per i sanitari (di ogni ordine e grado) invece c'è stato un imperativo comune: ESSERCI. La nostra Associazione si è resa subito disponibile prendendosi carico con decisione e forza di un impegno importante: essere presente per la nostra gente. Abbiamo saputo (dovuto) cambiare assetto alla nostra Sede, al nostro metodo di lavoro, ai nostri mezzi per renderci pronti ed offrire performance nuove volte a soddisfare le esigenze sempre maggiori di chi ha bisogno di noi. Abbiamo dovuto sostenere (e lo stiamo facendo tutt'ora) ingenti spese per l'acquisto di presidi di protezione, pulizia e sanificazione specifica nonché, non per ultimo, lo stress dell'essere in prima linea. Ma siamo qui... Lo saremo sempre perché lo scopo di Lariosoccorso è quello di dare sempre il meglio per la gente che ha bisogno. Non ci fermiamo anche con l'attività ordinaria di soccorso, trasporti, dialisi, assistenze, attività sociali, corsi e formazione. Tutti impegni che, quest'anno, hanno visto un'impennata di numeri. Ciò ci conforta perché è la concreta dimostrazione che stiamo lavorando sulla strada giusta e la popolazione, con il suo apprezzamento, ce lo dimostra.
Ci sia permesso, in queste righe, di poter ringraziare i nostri volontari, i dipendenti, i dirigenti per l'impegno e la passione che quotidianamente investono in questa missione. Un grazie speciale anche a voi cari amici Alpini che da anni siete sempre vicini a Lariosoccorso in mille e più occasioni.
Vi auguriamo il meglio perché questo é quello che meritate!

Buone Feste.



Lariosoccorso
Il soccorso, ogni giorno.

TUTTI I SOCI del

GRUPPO ALPINI di DONGO

PER OVVIE CAUSE DI FORZA MAGGIORE,

L'ANNUALE ASSEMBLEA DEI SOCI

E' POSTICIPATA A DATA DA DESTINARSI

Sarà premura dell'attuale consiglio in carica informare tempestivamente tutti i soci alla prima data utile



Cappello Alpino

Si ricorda a tutti gli alpini che sono invitati a partecipare e mettere il "cappello alpino" nelle cerimonie commemorative civili e religiose (25 aprile, 2 giugno. 4 novembre, adunata nazionale, adunata di raggruppamento, adunata sezionale, messe di suffragio degli alpini, funerali qualora un alpino "và avanti").

Il cappello in chiesa si mette solo nel momento della consacrazione e mentre si legge la "preghiera dell'Alpino" stando sull'attenti.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRUPPO ALPINI di DONGO

Consiglio Direttivo 2021

Capogruppo	Di Carluccio Giuseppe
Vice Capogruppo	Mazzina Andrea Albino Riella
Segretario	Bellati Marco
Tesoriere	Gestra Alberto
Consiglieri	Albini Marco Bellati Umberto Bertera Valerio Bettiga Luca Bettiga Davide Buttera Albino Della Gola Roberto Falbo Davide Ferrario Giovanni Ferrario Massimiliano Giletti Gianfranco Gobbetti Luciano Matteri Sergio Montini Vittorio Merga Giovanni (onorario) Poncia Paolo Robba Mauro Robba Giuseppe (onorario) Landrini Angelo
Alfieri	Battistessa Pietro Maffia Bruno Rumi Gianbattista



La Preghiera dell'Alpino

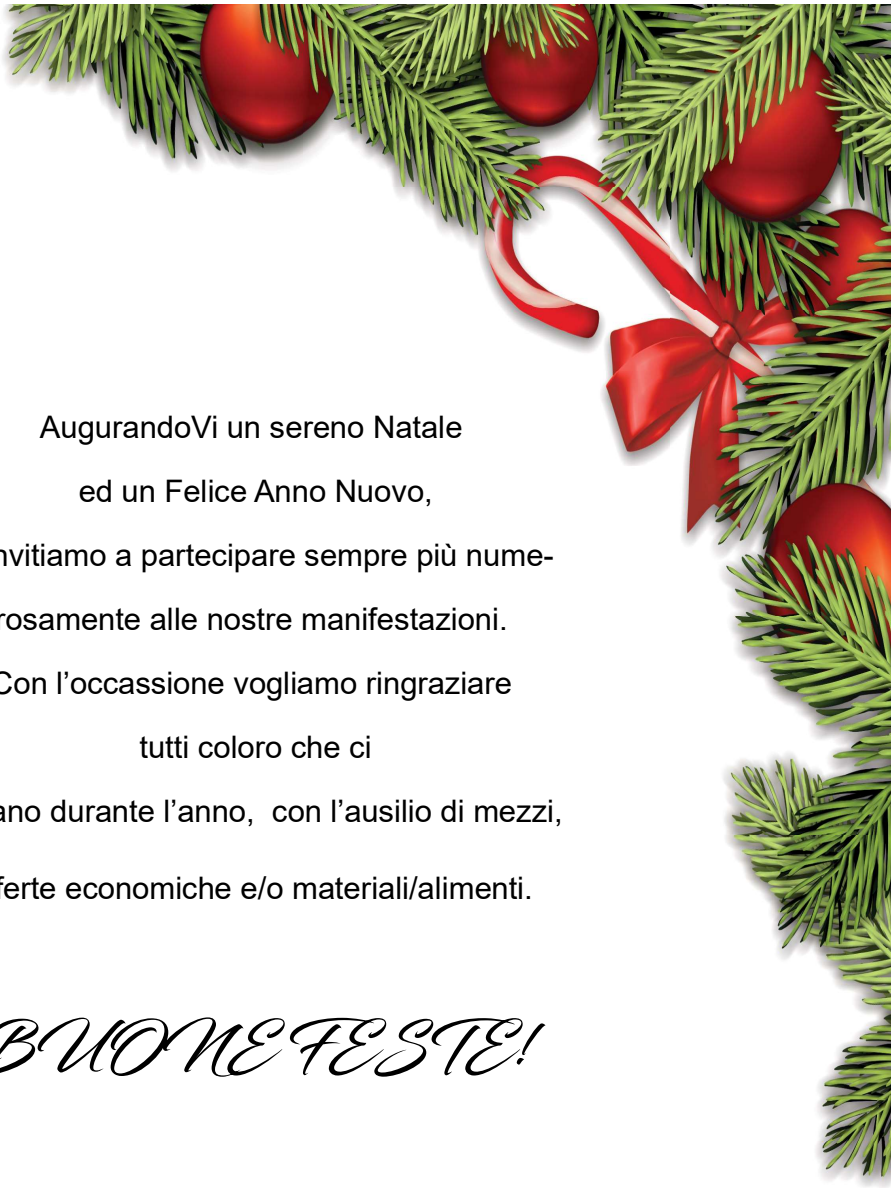
Su le nude rocce, sui perenni ghiacciai, su ogni balza delle Alpi ove la Provvidenza ci ha posto a baluardo fedele delle nostre contrade, noi, purificati dal dovere pericolosamente compiuto, eleviamo l'animo a Te, o Signore, che proteggi le nostre mamme, le nostre spose, i nostri figli e fratelli lontani, e ci aiuti ad essere degni delle glorie dei nostri avi.

Dio onnipotente, che governi tutti gli elementi, salva noi, armati come siamo di fede e di amore. Salvaci dal gelo implacabile, dai vortici della tormenta, dall'impeto della valanga, fa che il nostro piede posi sicuro su le creste vertiginose, su le diritte pareti, oltre i crepacci insidiosi, rendi forti le nostre armi contro chiunque minacci la nostra patria, la nostra bandiera, la nostra millenaria civiltà cristiana.

E tu, Madre di Dio, candida più della neve, tu che hai conosciuto e raccolto ogni sofferenza e ogni sacrificio di tutti gli alpini caduti, tu che conosci e raccogli ogni anelito e ogni speranza di tutti gli alpini vivi ed in armi. Tu benedici e sorridi ai nostri battaglioni e ai nostri gruppi.

Così sia.

(A cura dell'Ass. Naz. Alpini)



AugurandoVi un sereno Natale

ed un Felice Anno Nuovo,

Vi invitiamo a partecipare sempre più nume-

rosamente alle nostre manifestazioni.

Con l'occassione vogliamo ringraziare

tutti coloro che ci

aiutano durante l'anno, con l'ausilio di mezzi,

offerte economiche e/o materiali/alimenti.

BUONE FESTE!



Raduno Sezionale Alpini 1955